Sicurezza sul lavoro: a costa morena est scongiurato il rischio di conseguenze peggiori

La **Cisl** e la **Fisascat Cisl Taranto Brindisi** non considerano affatto irrilevante quanto accaduto nel porto di Brindisi la scorsa notte, nell'area di Costa morena est, dove a causa del fortissimo vento è stato smosso un *container* al cui interno erano operativi una lavoratrice vigilante trentenne, dipendente della **Ditta Securpol Puglia S.p.A** ed un giovane finanziere in servizio presso il varco doganale, entrambi rimasti feriti.

"Non solo quanto sarebbe potuto accadere di ancor più grave in un'area che, per giunta, è pubblica ma anche quanto a rischio fosse l'infrastruttura credibilmente non ancorata a regola d'arte, ripropongono in tutta la sua gravità la questione della prevenzione della sicurezza nei luoghi di lavoro", denunciano **Gianfranco Solazzo**, segretario generale territoriale Cisl e **Luigi Spinzi**, segretario generale territoriale Fisascat Cisl.

La **Cisl** e la **Fisascat Cisl** esprimono solidarietà ed augurano pronta guarigione alla giovane lavoratrice ed al militare coinvolti ma, al contempo, rilevano quanto la provvisorietà dell'infrastruttura divelta e sventrata dal maltempo segnalino evidenti responsabilità da individuare con chiarezza e rispetto alle quali intervenire con decisione.

In un contesto lavorativo, proseguono **Solazzo** e **Spinzi** *"mai nulla può né deve essere tralasciato quando si tratta di prevenzione della sicurezza e, nel caso di specie, la tolleranza di precarietà infrastrutturali come quelle*

osservate ripropone la mai risolta questione dei controlli da parte degli Enti strumentali di territorio preposti, che non hanno certamente la missione di intervenire solo quando accadono eventi tragici."

La **Cisl** e la **Fisascat Cisl** denunciano, infine, la situazione di grave problematicità che caratterizza il rapporto di lavoro dei dipendenti della **Securpol Puglia S.p.A** e, sul piano nazionale, dei circa 65 mila lavoratori del comparto **Vigilanza privata**, ai quali da sette anni circa 1.600 imprese negano il rinnovo del contratto.

"Il mancato adeguamento del salario dei lavoratori e delle lavoratrici costituisce elemento di estrema gravità – sottolineano conclusivamente i due **segretari Cisl** – *sia per il tempo trascorso che determina malessere e ricadute economiche negative per le rispettive famiglie sia per l'andamento dell'inflazione che in queste settimane continua a penalizzare il potere d'acquisto dei redditi medio-bassi."*

UFFICIO STAMPA

Brindisi, 5 novembre 2022